

Lunedì della Tredicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)**Lectio: Amos 2, 6 - 10. 13 - 16****Matteo 8, 18 - 22****1) Orazione iniziale**

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità.

2) Lettura: Amos 2, 6 - 10. 13 - 16

Così dice il Signore: «Per tre misfatti d'Israele e per quattro non revocherò il mio decreto di condanna, perché hanno venduto il giusto per denaro e il povero per un paio di sandali, essi che calpestano come la polvere della terra la testa dei poveri e fanno deviare il cammino dei miseri, e padre e figlio vanno dalla stessa ragazza, profanando così il mio santo nome.

Su vesti prese come pegno si stendono presso ogni altare e bevono il vino confiscato come ammenda nella casa del loro Dio.

Eppure io ho sterminato davanti a loro l'Amorreo, la cui statura era come quella dei cedri e la forza come quella della quercia; ho strappato i suoi frutti in alto e le sue radici di sotto.

Io vi ho fatto salire dalla terra d'Egitto e vi ho condotto per quarant'anni nel deserto, per darvi in possesso la terra dell'Amorreo.

Ecco, vi farò affondare nella terra, come affonda un carro quando è tutto carico di covoni.

Allora nemmeno l'uomo agile potrà più fuggire né l'uomo forte usare la sua forza, il prode non salverà la sua vita né l'arciere resisterà, non si salverà il corridore né il cavaliere salverà la sua vita. Il più coraggioso fra i prodi fuggirà nudo in quel giorno!». Oracolo del Signore.

3) Commento³ su Amos 2, 6 - 10. 13 - 16

- Come tutti i profeti d'Israele, Amos riceve oracoli per le nazioni straniere. A differenza di loro, tuttavia, egli dispone questi oracoli non dopo, ma prima, dell'atto d'accusa del suo stesso popolo, e in modo da portare a questo. La sua ragione è ovvia e caratteristica. Se il suo scopo è quello di imporre una religione indipendente dagli interessi e dai privilegi del suo popolo, come può farlo meglio che esibendo i suoi principi all'opera al di fuori del suo popolo, e poi, con l'impeto prosciugato da molte aree, travolgere le iniquità accumulate? di Israele stesso? Questo è il corso della prima sezione del suo libro, i capitoli 1 e 2.

- Dio chiamò Amos ad essere il suo portavoce nel regno di Israele, anche se egli non era un sacerdote, né un profeta "di professione" ma un mandriano e un coltivatore. Questo ci dimostra come, ancora oggi, Dio possa affidare la sua parola a chiunque, e infatti nella Bibbia vediamo che ha scelto per il suo servizio uomini e donne appartenenti a qualsiasi ceto sociale.

Il nome Amos significa "fardello" o "portatore di un peso" ed effettivamente, nei suoi discorsi, rimproverare al popolo il peccato, proclamare i castighi di Dio, sollecita il cambiamento e il ravvedimento.

Il profeta Amos in questi versetti si rivolge infatti ad Israele evidenziandone le mancanze e minacciando, da parte di Dio, gli effetti delle azioni ingiuste commesse dal popolo stesso. Si possono sottolineare tre parti nel brano appena letto:

una prima parte dove Dio mette Israele di fronte alle proprie colpe (ai propri tradimenti);

una seconda dove Dio ricorda al popolo quanto ha fatto per loro;

l'ultima parte dove descrive la punizione imminente per le colpe del popolo.

Leggendo il brano alla luce dei comandamenti dell'amore, che Gesù ci ha lasciato, si nota che la mancanza di amore verso il prossimo («hanno venduto il giusto per denaro, calpestano la testa dei poveri, fanno deviare il cammino dei miseri ecc..») è diretta conseguenza della mancanza di amore per il Dio («profanando il Mio Santo Nome»).

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Marco Urbinati e Silvia Brighenti in www.preg.audio.org

Dio ricorda loro (e conseguentemente a noi) la sua azione clemente verso il suo popolo (versetti 9 e 10), benevolenza tutta rivolta a guidarlo come un gregge all'unico vero pascolo, a Lui stesso. Ma il tradimento di Israele, che si manifesta nel chiudere la bocca ai profeti che Dio aveva inviato, delinea la tenace volontà, liberamente espressa, di rifiutare Dio, di rinnegare la sua azione salvatrice, di silenziarne la sua parola. Questo però porta delle conseguenze che dovranno essere sofferte da Israele sia come ristabilimento della giustizia, come compensazione per i propri peccati, e come purificazione in vista di un nuovo cammino nella divina volontà.

Il messaggio che Dio ha comunicato al popolo di Israele per mezzo di Amos è ancora oggi attualissimo: è necessaria una presa di coscienza, e un cuore pronto ad essere modellato da Dio per portare un reale cambiamento in noi, e poi di riflesso nella società. Non più solo alla luce della legge di Mosè ma alla luce della parola del profeta per antonomasia, colui che parla al posto di Dio e davanti a tutti, in maniera unica e assolutamente innovativa: Gesù.

4) Lettura: dal Vangelo secondo Matteo 8, 18 - 22

In quel tempo, vedendo la folla attorno a sé, Gesù ordinò di passare all'altra riva. Allora uno scriba si avvicinò e gli disse: «Maestro, ti seguirò dovunque tu vada». Gli rispose Gesù: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». E un altro dei suoi discepoli gli disse: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Ma Gesù gli rispose: «Seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti».

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Matteo 8, 18 - 22

- Ancora una volta, ecco il tema della "vocazione". I desideri degli uomini traspaiono nello scriba del Vangelo: "Io ti seguirò dovunque andrai", "Permettimi di andare prima...", e si scontrano con le esigenze di Gesù. Annunciare il Vangelo, donarsi agli altri, servire la causa del regno di Dio, chiede un atteggiamento che va oltre i limiti umani. Mentre tutti conoscono le condizioni minimali del focolare, della famiglia, della comodità, si chiede a chi segue Gesù di rinunciare completamente a tutto, alla maniera di colui che "non ha dove posare il capo". Che forza hanno queste parole di Gesù: "Seguimi"! Sono valide oggi come lo erano alla loro epoca. La generosità nell'adesione a Gesù non manca, neanche la volontà di seguire Gesù. Ma quello che è necessario è capire l'esigenza radicale del Vangelo. Noi l'abbiamo indebolita con precisazioni, condizioni, spiegazioni, per non ferire... Una sola cosa è sufficiente: "Seguimi". Il cuore generoso risponderà alla chiamata messa così a nudo.

- «Maestro, io ti seguirò dovunque andrai». Gli rispose Gesù: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». - Come vivere questa Parola?

C'è una gran folla intorno a Gesù. Egli decide di passare all'altra riva del lago. E uno scriba, un uomo dotto, evidentemente avverte il fascino del Maestro fino a sbottare in quell'espressione entusiasta: «Ti seguirò dovunque andrai». La risposta del Signore? Non è per nulla invischiata con un compiacimento che tenda a nascondere la dose di rischio e quindi di audacia che comporta il seguirlo. Piuttosto è tale da fare a pezzi qualsiasi illusione e spiazzare ogni facile entusiasmo senza nerbo e senza spina dorsale per fare invece i conti con il sacrificio. Seguire Gesù certamente è diventare "figli della luce, figli del giorno" perché è stato lui a dire: «Io sono la luce del mondo; chi segue me non cammina nelle tenebre ma avrà la luce della vita». Ma proprio se vuoi "la luce della vita" e vuoi "averla in pienezza", lo scotto da pagare è il far piazza pulita di tutto il falso luccichio di una vita che, in definitiva, è corrosa dal verme che si chiama "attaccamento" "possesso" "comodismo". E, attenzione! Gesù allude al pieno distacco dalle cose ma anche dalle persone. Infatti, a chi subito dopo gli chiede di lasciarlo andare a seppellire suo padre, risponde: «Seguimi, e lascia i morti seppellire i loro morti». Colui che ha fatto uscire dalla morte il figlio della vedova e ha tratto fuori dal sepolcro Lazzaro, non voleva certo insegnare l'empietà verso i defunti. Solo ha voluto che esplodesse in tutta la sua forza quel "Seguimi" con tutta la luce, con tutta la

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – don Luigi Maria Epicoco in www.fededuepuntozero.com

gioia di una vita da Beatitudini. Per seguire Lui, infatti, bisogna scegliere. Prendi e lascia. Prendi il tutto che è Lui. E lascia il relativo che è tutto il resto.

Oggi, nella mia pausa contemplativa, chiedo luce e forza di Spirito Santo per smetterla di tenermi nel compromesso: un po' dalla parte di Gesù, un po' dalla parte delle facili compensazioni.

O Spirito di verità, illuminami. Fammi capace ogni giorno nuovamente della "sequela" di Gesù, scegliendo uno stile di vita sobrio, con un cuore libero e semplice, perché afferrato da te.

Ecco la voce di una donna spirituale Anna Maria Canopi: La sequela di Cristo stacca realmente da tutto. Il cuore deve ancorarsi soltanto a Lui, La spogliazione, la libertà del cuore sono indispensabili perché si possa partire veramente come discepoli che rispondono senza riserve e senza esitazione, contando sulle parole di Colui che è fedele.

- Inevitabilmente quando incontriamo il Signore nella nostra vita, cerchiamo di mettere delle condizioni. Dio deve servirci a qualcosa, diversamente non sapremo cosa farcene. Ad esempio deve servire a darmi tutte le sicurezze che non ho, a curare tutte le mie precarietà, a sanare ogni mia paura. Questa credo sia l'intenzione di fondo dello scriba che per primo si avvicina a Gesù nel Vangelo di oggi: «Maestro, io ti seguirò dovunque tu andrai». Gli rispose Gesù: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». Che tradotto significa: «Se mi cerchi perché stai cercando sicurezze, sappi che io sono innanzitutto colui che toglie le sicurezze e costringe al viaggio». Gesù non serve a rassicurarci, ma a darci un motivo per cui affrontare tutta la precarietà della vita. Il Dio che tiriamo fuori nel momento del bisogno scompare immediatamente dopo aver risolto il nostro bisogno, ma il Dio di Gesù Cristo, il Dio reale non ci lascia mai non solo nella cattiva sorte, ma anche nella buona. La Sua non è una luce che ci immaginiamo per affrontare il buio, ma è una luce che è con noi anche in pieno giorno. Non è un modo per evitare la vita, ma esattamente un modo per affrontarla. Nessuno può essere Suo discepolo se cerca solo un «punto d'appoggio». Si può essere Suoi discepoli solo se si accetta che Egli sia compagno di viaggio e non fuga. Allo stesso tempo non si può seguirlo pensando che ci sarà un giorno in cui potremmo farlo e sarebbe bello farlo, ma che questo giorno non è mai oggi ma sempre domani. Ogni giorno domani. Ogni giorno con un «valido» motivo per cui ci diciamo che Lo prenderemo sul serio ma non appena avremmo finito di «seppellire una faccenda» in sospeso: «Signore, permettimi di andar prima a seppellire mio padre». Ma Gesù gli rispose: «Seguimi e lascia i morti seppellire i loro morti». Se ti sei accorto che oggi il Signore ti sta dicendo una cosa vera, allora non rimandare, fai ciò che è giusto oggi. Attendere in questo caso non è pazienza ma fallimento.

6) Per un confronto personale

- Perché la Chiesa, creatura della Parola, non si stanchi mai di annunciare con purezza e libertà il vangelo di Cristo, anche quando la sua missione suscita incomprensione e indifferenza. Preghiamo?

- Perché i cristiani ricerchino costantemente la via tracciata da Gesù, senza adagiarsi nel poco che hanno raggiunto. Preghiamo?

- Perché gli uomini non abbandonino al Signore la soluzione dei problemi del nostro tempo, ma impieghino con generosità le energie della mente e del cuore. Preghiamo?

- Perché il dolore di chi soffre sia consapevole partecipazione alla croce di Gesù che salva continuamente il mondo. Preghiamo?

- Perché chi vive nella ricchezza ascolti il gemito dei poveri che non hanno casa, non possono vestirsi con eleganza, non hanno da mangiare a sufficienza. Preghiamo?

- Per i religiosi che professano il voto di povertà, preghiamo?

- Per coloro che offrono la vita per la salvezza del mondo, preghiamo?

7) Preghiera finale: Salmo 49

Perdona, Signore, l'infedeltà del tuo popolo.

*«Perché vai ripetendo i miei decreti
e hai sempre in bocca la mia alleanza,
tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole ti getti alle spalle?*

*Se vedi un ladro, corri con lui
e degli adùlteri ti fai compagno.
Abbandoni la tua bocca al male
e la tua lingua trama inganni.*

*Ti siedi, parli contro il tuo fratello,
getti fango contro il figlio di tua madre.
Hai fatto questo e io dovrei tacere?
Forse credevi che io fossi come te!
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa.*

*Capite questo, voi che dimenticate Dio,
perché non vi afferrì per sbranarvi
e nessuno vi salvò.
Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;
a chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio».*